

Il presidente della Cei intervistato da «Buone Notizie»

Zuppi: la politica difenda i poveri senza illuderli

MILANO Partire «dai poveri e dagli ultimi», per una politica che a prescindere dallo schieramento sia comunque «servizio» e «scelta di Amore con la maiuscola, non di opportunismo». È un richiamo all'impegno, che in questo caso vuol dire concretamente andare a votare, rivolto a tutti, cattolici e non, perché «la Chiesa è per la libertà di coscienza, non certo per la libertà dell'indifferenza». Parole del cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, all'avvicinarsi della scadenza elettorale del 25 settembre. E «don Matteo», come tiene a farsi chiamare lasciando volentieri da parte il titolo di Eminenza, ha deciso di affidarle alla lunga intervista rilasciata a Elisabetta Soglio per il prossimo numero di *Buone Notizie*, in edicola domani gratis come ogni martedì con il *Corriere*. Scelta non casuale, ha precisato il cardinale, perché «condivido lo spirito di un inserto che valorizza le tante buone pratiche del nostro Paese, che ci sono e non rappresentano il buonismo ma il bene».

Naturalmente don Matteo non cita né un partito né un candidato né candidata per nome. Il suo è un ragionamento sulle priorità. Ma è tutt'altro che astratto. «Penso che questo — dice — sia un momento decisivo dopo due anni di enorme sofferenza». E

purtroppo invece «ci stiamo già dimenticando la severa lezione degli ultimi mesi», che «hanno richiesto il contributo di tutti, anche dell'opposizione, per trovare soluzioni possibili e durature. Servono collaborazione, intelligenza, capacità di raggiungere l'obiettivo e, quindi, dobbiamo rifuggire la tentazione dell'isolamento».

L'unico nome esplicito che egli fa — e non è un candidato — è quello di Mario Draghi: «Al Meeting ha detto bene che "l'Italia non è mai stata forte quando ha deciso di stare da sola". Ecco, io mi auguro che, qualsiasi scelta uscirà dalle urne, qualcosa di questo metodo di serietà, rigore, amore delle istituzioni, non venga messo da parte. Serve un confronto costruttivo, pur nelle differenze, che cerchi e realizzi l'interesse nazionale, europeo e internazionale».

«I poveri in Italia — ricorda don Matteo — sono quasi sei milioni» e i nemici da combattere «non sono loro ma la povertà, senza illudere con promesse che non possiamo mantenere». Conclusione: «Non servono spot o azionitamponi. È richiesto il coinvolgimento di tutti. La Chiesa, rilevante o no che sia, continuerà a dire che la politica deve mettere al centro la persona e difenderla».

Paolo Foschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero

● Il settimanale *Buone Notizie*, in edicola domani gratis con il *Corriere* e dedicato al terzo settore, ospita nel numero in uscita una intervista al presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi

